

spettive certo non meno favorevoli che nell'America del Sud.

Divido il concetto dell'onorevole Luporini che le economie che ancora intendiamo fare sulla parte che chiamerò sontuaria del servizio, e che risulteranno dal prossimo consuntivo, debbano possibilmente assegnarsi ai rimpatrii, alla beneficenza, ai sussidii, ai rimedii insomma per le miserie immeritate dell'emigrazione.

L'onorevole Imbriani ha ricordato il triste evento dei vascelli fantasmi, respinti dal Brasile ed erranti con colerosi a bordo.

Noi abbiamo trovato la questione già compromessa. L'abbiamo tuttavia sottoposta all'esame del contenzioso diplomatico; e quantunque questo non trovasse che fosse il caso di un'azione diretta contro le autorità brasiliane, abbiamo sostenuto presso di queste la necessità che fosse provveduto a locali ove gli emigranti imbarcati su navi infette potessero essere ricoverati; e abbiamo assicurato agli emigranti di 3ª classe imbarcati a Genova le stesse condizioni accordate agli imbarcati a Marsiglia.

Sono nel più perfetto accordo col mio onorevole collega della Marina perchè non manchi la nostra bandiera laddove vi sono interessi italiani a tutelare. Egli è altrettanto desideroso di far navigare la nostra flotta, per mantenerne alta l'istruzione e vivo lo spirito d'iniziativa e d'attività, di quanto io lo sono d'adoperare per il nostro prestigio e la nostra legittima influenza quella che è la vera forza efficace all'estero in tempo di pace.

D'accordo col mio collega della Guerra, sto studiando in quale modo anche più comprensivo di quello già proposto si possa provvedere alla situazione dei giovani soggetti alla leva e dimoranti all'estero, sia per i loro doveri di servizio militare, sia per la possibilità di non perdere il frutto dell'opera loro, alla quale talvolta sono costretti a sacrificare i doveri medesimi e perfino la loro stessa nazionalità. È questione antica ormai, ma urgente, e che ci proponiamo di risolvere.

Con tutto ciò non intendo pregiudicare la grande questione dell'avviamento della nostra emigrazione alla colonizzazione degli altipiani etiopici, a cui ha accennato anche l'onorevole Valle.

**Presidente.** Sul capitolo 16 ha facoltà di parlare l'onorevole De Novellis.

**De Novellis.** L'onorevole relatore nella sua

elaborata relazione, per la quale molti oratori gli hanno tributati meriti elogi, ci fa sapere come il Governo abbia in animo di presentare fra non molto a quest'assemblea un progetto di riforma per le carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

A questo proposito, ed in occasione del capitolo 16, credo necessario dovere richiamare l'attenzione del ministro circa il servizio dei Dragomanni, perchè col progetto che andrà a presentarci possa migliorarne l'ordinamento e il modo di ammissione. Egli sa quanto sia importante questo servizio, massime in Oriente, ove nulla si fa se non per mezzo degli interpreti.

La politica e il commercio, l'applicazione delle leggi civili e penali, le informazioni, e financo i colloqui dei nostri rappresentanti con le autorità le più eminenti si fanno attraverso il tramite dei Dragomanni. Mi parrebbe perciò assai opportuno che questo servizio fosse affidato a persone nate, cresciute ed educate in Italia, e che abbiano spirito e sangue italiano.

Finora i Dragomanni sono stati scelti fra le persone nate, cresciute ed educate all'estero, o che d'italianità hanno un ricordo lontano, storico e leggendario.

Questo sistema potrebbe produrre inconvenienti assai deplorabili massime in Oriente e col carattere così detto levantino.

Farei un torto alla Camera e al ministro se volessi enumerare questi inconvenienti. Si comprendono facilmente; e tanto più da chi, come il ministro, è stato in Oriente per vario tempo.

L'argomento è della più grande importanza; più di quanto comunemente si crede.

Non dubito perciò che il ministro vorrà prendere in benevola considerazione quanto ho l'onore di raccomandargli.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

**Blanc, ministro degli affari esteri.** Accetto di buon grado le raccomandazioni dell'onorevole De Novellis, e gli posso dire che è già allo studio la questione.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 16. Stipendi al personale degli interpreti (*Spese fisse*), lire 56,140.

Capitolo 17. Assegni al personale degli interpreti (*Spese fisse*), lire 65,000.